

LA CAMPAGNA FISCALE

I redditi non crescono le spese per la sanità sì

La fotografia dalle dichiarazioni dei redditi dei bellunesi, aumenta la quota per gli psicologi
La **Cgil** pesa dover andare nelle cliniche. Il 2022 anno di mobilità occupazionale DALL'ANESE / PAGINA 19



La compilazione del modello 730 per la denuncia dei redditi

Cresce la spesa sanitaria dei bellunesi La Cgil: pesa dover andare dai privati

La fotografia che emerge dalle dichiarazioni fiscali, i redditi restano sostanzialmente invariati

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Cresce la spesa sanitaria nel 2022 tra i bellunesi a invarianza di redditi. Complice, soprattutto, l'aumento del ricorso alla sanità privata. Lo conferma Claudio Zaccarin, amministratore delegato di Caaf Nordest della Cgil.

I DATI DEI CAAF CGIL

I dati si riferiscono a quanto elaborato sui clienti del Centro di assistenza fiscale della Camera del lavoro bellunese su quasi l'80% delle denunce dei redditi presentate. Un dato quindi destinato a non subire particolari modifiche da qui al raggiungimento del totale degli utenti.

«Ad oggi abbiamo già redatto 14.494 modelli 730, ma ce ne mancano circa 4.300 per completare i nostri clienti. Mediamente abbiamo già evaso 2.635 appuntamenti in provincia, ne restano 1.700 per chiudere questa campagna fiscale», premette Zaccarin che passa poi ad analizzare i dati emersi. «Abbiamo registrato un aumento della spesa sanitaria nel 2022 da parte dei bellunesi», sottolinea l'ad del Caaf Nordest. «Siamo passati, infatti,

dagli 11.516.734 euro pagati del 2021 ai 12.008.620 euro del 2022 (di questa somma tramite il 730 ai cittadini saranno restituiti 12 milioni): praticamente c'è stato un aumento di 500 mila euro, cioè pari a un 5% in più rispetto all'anno precedente». Zaccarin fa notare che pensionati e lavoratori hanno speso un importo medio simile per la sanità: «Gli anziani hanno sborsato 1.090 euro all'anno, mentre i lavoratori 1.040 euro. Queste somme sono le più basse del Veneto, rispetto ai dati in nostro possesso, se si considera che a Vicenza la spesa sanitaria media è pari a 1.218 euro».

L'aumento della spesa medica è quindi pari a +15 euro pro capite per gli anziani e a +61 euro per i lavoratori. «Queste cifre sono riferite per il 70% all'acquisto di farmaci e per il restante 30% a fatture per visite mediche. Questi dati ci fanno capire che, oltre a registrare un aumento dei costi, la spesa medica è salita perché le persone, non volendo attendere i tempi spesso lunghi della sanità pubblica, si rivolgono a quella privata, che sappiamo tutti essere più cara». Che ci sia un aumento dei costi sanitari lo

evidenzia anche il Caf delle Acli con il suo referente Tomaso Zampieri. «Abbiamo notato nei modelli 730 di quest'anno riferiti ai redditi 2022 un aumento di spese per l'assistenza psicologica non solo dei ragazzi ma anche degli adulti e di quelle relative alle cure fisiatriche: quest'ultimo dato evidenzia che le persone o sono più fragili o si prendono maggiormente cura di se stesse».

REDDITI INVARIATI

Questo aumento di spesa sanitaria si registra però con redditi medi praticamente invariati secondo i centri di assistenza fiscale di Cgil e Acli. «Registriamo una tenuta sostanziale dei redditi dei bellunesi anche quest'anno», dicono Zaccarin e Zampieri, «redditi cioè molto bassi per quanto riguarda i lavoratori dipendenti», prosegue Zaccarin. Ma Zampieri rileva inoltre che «nel 2022 c'è stata una maggiore mobilità da parte delle persone: molti bellunesi hanno cambiato uno o più impieghi nel corso dell'anno scorso. E forse questo atteggiamento è un fenomeno derivato dal Covid che ha spinto le persone a cercare

un maggiore benessere lavorativo».

IL NODO SUPERBONUS

La campagna fiscale del 2023 non è stata particolarmente semplice visto che molte sono state anche le pratiche per ottenere il rientro del credito del Superbonus. «Possiamo dire di avere avuto un 10-12% in più di complessità delle pratiche rispetto all'anno scorso», dice Antonio Miotto, a capo dei Caf Cisl di Belluno e Treviso che sottolinea come si stia registrando un aumento delle persone che chiedono il modello 730. Ma «complice la pubblicità fuorviante dell'Agenzia delle Entrate, abbiamo visto molti clienti arrivare senza documentazione attestante le spese», sottolinea l'ad dei Caaf Cgil del Nordest. «Praticamente ci troviamo, a causa di quanto sta promuovendo l'Agenzia delle Entrate, con un 10% di pratiche accantonate in attesa di essere completate perché gli utenti pensavano che le pezze giustificative non servissero più. Se l'Agenzia delle Entrate ha tutto memorizzato, i Caf invece no».

La campagna fiscale per la compilazione del 730 si chiuderà il 30 settembre. —